

Preso il ricercato Cacciola

Arrestato un Facchineri

S. FERDINANDO . Armi in pugno e passamontagna sul viso; dopo, l'assedio notturno dell' agrumeto con l'impiego delle luci infrarosse e l'irruzione velocissima nel casolare circondato dai cani minacciosi. Nessuno scampo per il boss latitante Gregorio Cacciola al quale, dopo avere tentato di resistere all'arresto, non è rimasto che porgere i polsi agli uomini in mimetica che lo hanno ammanettato.

Cacciola ha concluso la latitanza nelle campagne della sua Rosarno, dove credeva di poter continuare a controllare le attività criminali per conto della cosca Pesce a cui risulta affiliato. Invece, in una notte di primavera ha dovuto fare i conti con la realtà del positivo esito di una fulminea operazione cui gli uomini del Gico della Guardia di Finanza stavano lavorando da mesi. Il 45enne ricercato era alla macchia da oltre un anno. Da quando, cioè, era sfuggito alla cattura dopo le diverse condanne subite per vari reati di mafia, tra cui quello di omicidio. Già altre volte le forze dell'ordine erano state vicine alla sua cattura. I finanzieri del Comando provinciale, oltre Gico mercoledì mattina hanno operato anche i "baschi verdi" e i colleghi di Gioia Tauro, gli davano la caccia da diversi mesi e nelle ultime settimane avevano avviato indagini mirate, culminate in una serie di appostamenti. Attraverso lunghi pedinamenti di "affiliati" alla consorte criminale, le forze dell'ordine hanno avuto nei giorni scorsi la certezza che il ricercato si trovasse all'interno di un casolare di campagna in contrada Bosco.

E a Cittanova è stato arrestato Salvatore Facchineri, 32 anni, fratello del più noto Luigi, arrestato in Francia scorso anno. Facchineri avrebbe tentato di estorcere del denaro ad un imprenditore del San Giorgio Morgeto: con questa e altre accuse è finito in manette avendo già alle spalle varie pendenze penali per estorsione e associazione per delinquere di stampo mafioso. Si tratta di un esponente di primo piano della "famiglia", forse il più rappresentativo all'esterno, dopo il fratello Luigi.

L'operazione che ha portato al suo arresto è stata molto complessa anche per il contesto di scarsa collaborazione nel quale si è lavorato. Poco tempo fa, secondo la ricostruzione degli eventi fatta dagli investigatori, il Facchineri si sarebbe presentato da un imprenditore di San Giorgio Morgeto, I. M. le sue iniziali, che si era appena aggiudicato un importante appalto pubblico. A quest'ultimo, stando sempre agli accertamenti operati dagli inquirenti, sarebbe stata avanzata una sostanziosa richiesta economica, il classico "pizzo". L'imprenditore si sarebbe allora chiuso in casa per timore di ritorsioni. A qualche giorno di distanza, dalla richiesta "inevasa", sono stati esplosi da ignoti alcuni colpi di pistola contro il portone principale dell'abitazione, nonché sede dell'impresa, della vittima, che, a questo punto s'è rivolto ai carabinieri. È iniziata quindi una delicata attività di indagine da parte del nucleo operativo della compagnia di Taurianova, diretto dal maresciallo Gaetano Vaccari, con il supporto dei colleghi delle stazioni di San Giorgio e Cittanova, che ha portato all'individuazione del presunto responsabile di questo tentativo di estorsione.

I militari avrebbero raccolto gravi indizi nei confronti di Salvatore Facchineri che sono stati valutati tali anche dal dott. Cosentino, che ha richiesto la misura cautelare, e dal Gip, dott. Giovanni Manzoni, che l'ha concessa. Alla base di questo provvedimento ci sono, quindi, oltre a pesanti indizi di colpevolezza, anche la valutazione dei precedenti specifici del soggetto in questione ed esigenze special preventive. Gli vengono mosse le accuse di

tentata estorsione, porto e detenzione abusiva di armi, danneggiamento e violazione delle misure di sorveglianza speciale di Ps, cui lui era sottoposto.

Onde evitare che l'uomo, molto abile ed astuto, potesse sottrarsi alla cattura, è stata decisa un'operazione a tenaglia durante il giorno, col support, del nucleo elicotteri di Vibo, in tutta la vallata Vacale. Il Facchineri è stato trovato in contrada Barco, nell'immediata periferia di Cittanova, in compagnia di altre persone, le cui generalità non sono state rese note e la cui posizione è al vaglio degli inquirenti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS